

## PIANOFORTE

Prof. NENCY CARRARA

Classi 1A / 2E

Indicazioni Generali da “Programmi di insegnamento di strumento musicale nei corsi di scuola media ad indirizzo musicale” (D.M. n° 201 del 06-08-1999)

L'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un'ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva di sé.

Adeguate attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica strumentale d'insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento di strumento musicale conduce, attraverso l'integrazione con educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

L'insegnamento dello strumento musicale

- promuove quindi la formazione globale dell'individuo;

- integra il modello curricolare (ed. musicale) con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una maggior coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazioni critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione – composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

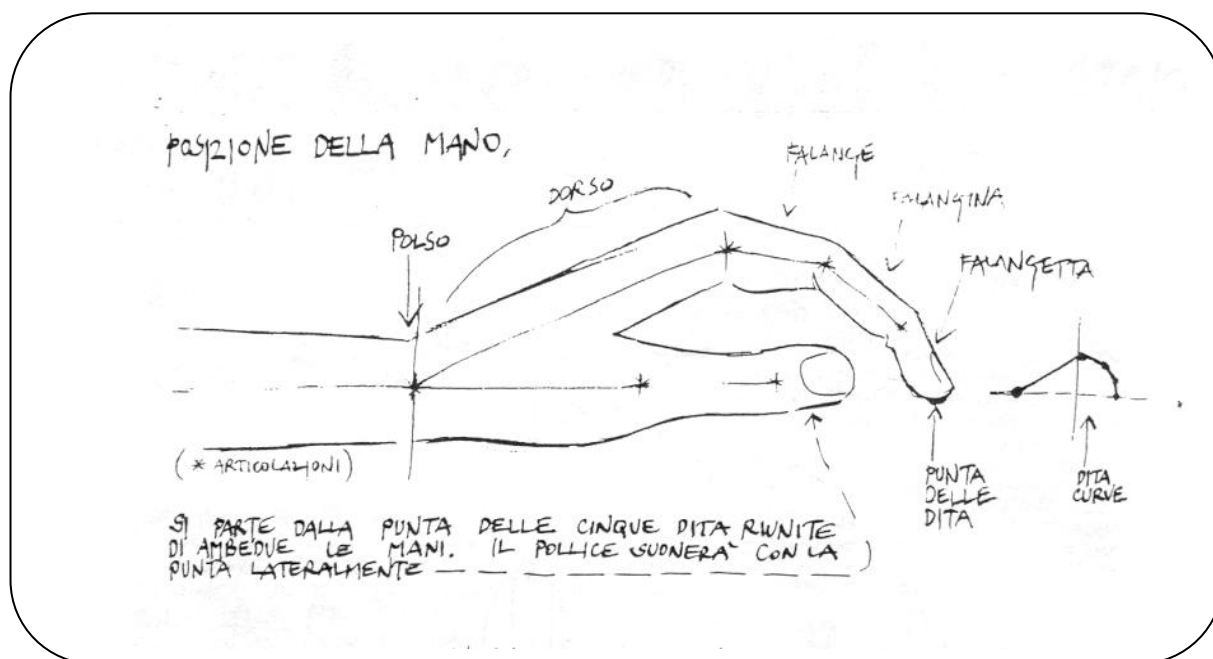
### *I BISOGNI FORMATIVI*

<i>I bisogni</i>	<i>Le risposte della scuola</i>	<i>Le risposte dell'indirizzo musicale</i>
<i>Bisogno di conoscenza: esplorare la realtà.</i>	<i>Educare istruendo: dai campi di esperienza alle aree disciplinari.</i>	<i>Suonare per conoscere un canale in più di esplorazione della realtà</i>
<i>Bisogno di stima/autostima: essere gratificato e orientato</i>	<i>Sottolineare la centralità della persona-studente.</i>	<i>Suonare per conoscere ed esprimere una parte di sé</i>
<i>Bisogno di identità: rafforzare la propria identità.</i>	<i>Trasmettere valori che danno appartenenza, identità, passione.</i>	<i>Suonare per comunicare una passione che trasmette emozioni e valori</i>
<i>Bisogno di appartenenza: socializzare.</i>	<i>Essere luogo in cui nella diversità e nelle differenze si opera per la crescita della persona.</i>	<i>Suonare per appartenere ad un gruppo in cui la diversità è risorsa</i>
<i>Bisogno estetico: operare, essere attivo, artefice.</i>	<i>Far nascere curiosità, stupore della conoscenza, voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno.</i>	<i>Suonare per offrire il proprio prezioso contributo nella realizzazione di una musica condivisa</i>
<i>Bisogno di guida: essere guidato e sostenuto.</i>	<i>Essere testimoni di ciò che si trasmette.</i>	<i>Suonare per affidarsi ad una guida ma essere al tempo stesso guida per qualcuno</i>

## *GRIGLIA DI VALUTAZIONE INDIRIZZO MUSICALE*

DESCRITTORI		VOTO
STRUMENTO E MUSICA DI INSIEME	TEORIA E SOLFEGGIO SOFTWARE INFORMATICI MUSICALI ANALISI DI ASCOLTI	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa ed approfondita</i></li> <li>2. <i>studio personale autonomo ed efficace</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole</i></li> <li>4. <i>esecuzione musicalmente matura</i></li> <li>5. <i>consapevolezza interpretativa, originalità, ricerca autonoma di repertori</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa ed approfondita</i></li> <li>2. <i>studio personale autonomo ed efficace</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole</i></li> <li>4. <i>grado di elaborazione personalizzata</i></li> <li>5. <i>interpretazione, originalità, personalizzazione</i></li> </ol>	10
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa ed approfondita</i></li> <li>2. <i>studio personale preciso e scrupoloso</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico completo e scorrevole</i></li> <li>4. <i>esecuzione naturale</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa ed approfondita</i></li> <li>2. <i>studio personale preciso e scrupoloso</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico completo e scorrevole</i></li> <li>4. <i>grado di elaborazione accurato</i></li> </ol>	9
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa e corretta</i></li> <li>2. <i>studio personale corretto e ordinato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico adeguato</i></li> <li>4. <i>esecuzione corretta</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione completa e corretta</i></li> <li>2. <i>studio personale corretto ed ordinato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico adeguato</i></li> <li>4. <i>grado di elaborazione autonomo</i></li> </ol>	8
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione corretta</i></li> <li>2. <i>studio con corretta applicazione ma non personalizzato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico chiaro e corretto</i></li> <li>4. <i>esecuzione diligente ma non completa</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione corretta</i></li> <li>2. <i>studio con corretta applicazione ma non personalizzato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico chiaro e corretto</i></li> <li>4. <i>grado di elaborazione adeguato</i></li> </ol>	7
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione basilare</i></li> <li>2. <i>studio personale minimo ma presente</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico accettabile</i></li> <li>4. <i>esecuzione decorosa ma scarna</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione basilare</i></li> <li>2. <i>studio personale essenziale</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico accettabile</i></li> <li>4. <i>grado di elaborazione minimo</i></li> </ol>	6
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione succinta degli elementi essenziali</i></li> <li>2. <i>studio personale poco strutturato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico parziale ed incompleto</i></li> <li>4. <i>esecuzione frammentaria e difficoltosa</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>comprensione succinta degli elementi essenziali</i></li> <li>2. <i>studio personale poco strutturato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico parziale ed incompleto</i></li> <li>4. <i>minimo grado di elaborazione</i></li> </ol>	5
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>mancata comprensione</i></li> <li>2. <i>studio personale non strutturato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico scorretto e confuso</i></li> <li>4. <i>applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune nell'esecuzione</i></li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>mancata comprensione</i></li> <li>2. <i>studio personale non strutturato</i></li> <li>3. <i>linguaggio specifico scorretto e confuso</i></li> <li>4. <i>applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune</i></li> </ol>	4

## CONTENUTI



### Classe 1A

#### - Teoria basilare.

Si tratta di esercitare l'alunno sulla lettura nelle due chiavi differenti usate nella letteratura pianistica: chiave di SOL e di FA ( violino e basso) e di insegnare i segni musicali che normalmente si incontrano leggendo uno spartito pianistico. Divisione ritmica: misure semplici a 2, 3, 4 tempi, eventualmente composte; le Figure Musicali e le corrispettive Pause. Lettura ritmica e intonata di gruppi ritmici semplici (solfeggi parlati in chiave di DO, solfeggi cantati in chiave di SOL). Esercitazioni cantate di gruppo su facili brani musicali a una voce. Semiologia della musica: segni dinamici e di fraseggio. Le diteggiature.

#### - Il funzionamento del Pianoforte. Il Suono e sua definizione fisica. Teoria e uso del Metronomo.

Apertura dello strumento e spiegazione semplificata della meccanica e dei pedali. Cenni di fisica acustica (formazione del suono, la vibrazione, il diapason, gli armonici, rappresentazione delle onde sonore, differenza tra rumore e suono). Il metronomo e spiegazione dell'uso.

- Impostazione al pianoforte, posizione corretta del corpo e del sistema braccio-polso-mano.

Sedersi al pf regolando l'altezza dello sgabello e la distanza dalla tastiera in modo che l'avambraccio, naturalmente appoggiato sulla tastiera, sia orizzontale e formi con il gomito un angolo retto. Il busto dovrà essere eretto, le spalle completamente rilassate. La mano dovrà assumere una posizione assolutamente naturale cioè polso a livello dell'avambraccio, mano rotonda, nocche alte, dita curve, in modo che tutto il sistema spalla-braccio-mano appoggi solo sulla punta delle dita (con particolare cura delle unghie che devono essere tenute costantemente corte).

- Esercizi gravitazionali liberi ed applicati alla tastiera.

Si tratta di far comprendere all'allievo il principio della gravitazione ossia il saper sfruttare il proprio peso del braccio per abbassare i tasti. Dapprima stando in piedi, con le braccia lungo i fianchi, a rilassamento muscolare completo, gli solleviamo un braccio e lo lasciamo cadere a peso morto; la sensazione di un peso che ricade viene poi applicata stando seduti al pf con cadute dell'avambraccio sulle punte delle dita che colpiscono i tasti : prima a mano completa poi solo su determinate dita (su 1° e 5° prima a mani separate poi a mani unite).

- Esercizi sulle 5 dita per l'indipendenza, l'uguaglianza, l'articolazione (senza passaggio del pollice).

L'articolazione delle dita, nella sua applicazione pratica sulla tastiera, ha come scopo quello di ottenere l'indipendenza e l'uguaglianza sonora prodotta dalle dita stesse. Per "indipendenza" si intende il raggiungimento della più completa libertà d'azione delle singole dita, tale da ottenere la successione regolare e ritmata di tutte le note; per "uguaglianza" si intende la distribuzione della medesima forza su ciascun dito, allo scopo di ottenere un risultato sonoro perfettamente identico.

A tale scopo si utilizzano :

1- esercizi ritmici ripetitivi che l'alunno deve trasportare per un'ottava, o formule ideate all'occorrenza per lo specifico bisogno del ragazzo (difficoltà legate alla conformazione della mano, ecc.),

2- studietti tratti dai testi che l'alunno dovrà lavorare seguendo procedure ben determinate (studio prima a mani separate lento, poi veloce, quindi a mani unite lento e "a tempo" con l'aiuto del metronomo).

- Esecuzione a 4 mani con l'insegnante di studietti melodici.

Per rendere meno monotono il lavoro degli allievi, si ricorre all'esecuzione a 4 mani: questa permette di sviluppare sia il lato ritmico che quello melodico, abituando l'allievo ad un severo e ulteriore autocontrollo necessario per suonare con un altro esecutore.

- Passaggio del pollice.

Dopo alcuni mesi di esercizi vari sulle 5 dita, cioè dopo che ciascun allievo avrà raggiunto una corretta impostazione, gli esercizi si rivolgono allo studio del passaggio del pollice sotto le altre dita, tecnica indispensabile per l'esecuzione delle Scale e degli Arpeggi. Il movimento deve avvenire nella più completa rilassatezza, senza movimenti del gomito né accenti da parte del pollice.

- Scale a moto retto per quattro ottave (fino a 1 diesis e 1 bemolle).

Si inizia lo studio della scala di DO maggiore (con tutti i tasti bianchi) e delle sue relative minori armonica e melodica; poi le scale SOL e FA maggiori con aggiunta di alterazioni (tasti neri) e le loro relative minori. Introduzione al concetto di "maggiore" e "minore" e loro differenze.

Le scale vengono studiate a memoria con grande attenzione alle diteggiature.

- Concetti di "legato" e "staccato". Fraseggio.

Oltre al suono articolato fin qui utilizzato, si baderà alla ricerca espressiva del legato e dello staccato a seconda della specifica richiesta del testo. Il ragazzo verrà abituato a leggere nel testo tutti quei segni che si rivolgono a questo scopo e a produrre, mediante precisi movimenti delle dita o del braccio, il legato e lo staccato. Esercizi e studi specifici.

- Progressiva velocità.

In relazione alle singole capacità e con l'uso del metronomo, si svilupperanno movimenti più rapidi di esecuzione dei brani.

## Classe 2E

### - Teoria e solfeggio

Si prosegue nell'esercizio di dettato ritmico, solfeggio e applicazione dei medesimi all'esperienza strumentale personale. Argomento poi centrale sarà la Tonalità: tono e semitono, gradi della scala, accordo tonale, scale maggiori con diesis e bemolli, scale relative minori. Esercizio orale e scritto di ricerca della tonalità anche su brani sconosciuti. Per la terza anche cadenze I-V-I al pianoforte

### - Ulteriore sviluppo della tecnica sulle 5 dita.

Gli esercizi sulle 5 dita possono essere di vario tipo: di preparazione ai trilli, con note tenute per l'indipendenza delle dita e tutte le combinazioni regolari o spezzate che comportano anche il passaggio del pollice. L'allievo affronterà giornalmente tali esercizi al fine di conseguire una padronanza più consapevole della tecnica pianistica.

### - Passaggio del pollice. Scale maggiori e minori (fino a 3/4 diesis e 3/4 bemolli).

Con l'acquisizione del passaggio del pollice e il suo successivo affinamento, si procede con lo studio delle scale con alterazioni fino a quattro diesis e quattro bemolli ( RE, LA, MI con i diesis e Sib, Mib, LAb con i bemolli) con particolare attenzione al sincronismo delle dita. Lo studio delle scale avverrà con l'aiuto indispensabile del metronomo (anche fino a 120 battiti a quartina di sedicesimi). A memoria.

### - Stile Polifonico

È una fase importante del corso di pianoforte: si impara a suonare un "tessuto polifonico" (vale a dire un intreccio di note multiple sovrapposte di diversa durata) affidandone il compito ad una sola mano. Grandi i vantaggi dal punto di vista dell'indipendenza delle dita. Inoltre questa difficile tecnica sviluppa anche un' "intelligenza musicale", dovendo il ragazzo cercare le differenti "voci" che formano la polifonia. Dopo gli studi del Pozzoli, i primi classici.

### - Varietà del colore: tocco e dinamica.

Infinite sono le sfumature di colore e di qualità del suono ottenibili variando la pressione del tasto, la velocità con cui viene abbassato, il diverso peso delle dita sui tasti (che trasmettono fedelmente alle corde ogni volere dell'esecutore). Altrettanto numerose sono le gradazioni di

intensità, prodotte dalla maggiore o minore "quantità" di suono. Gli allievi dovranno inizialmente esercitarsi sulle dinamiche di base (pp, p, mp, mf, f, ff) attraverso un controllo cosciente dell'abbassamento del tasto mantenendo inalterata l'uguaglianza già acquisita fra le stesse dita.

- Estetica della tecnica : l'espressione.

L'espressione rappresenta il momento più alto di lettura e comprensione del testo musicale. Per ottenerla si dovrà "scavare" nell'animo e nella cultura dell'allievo, che impara a conoscersi e a esprimere musicalmente la propria sensibilità. Con lo studio di brani scelti di grandi classici il raggiungimento di questo obiettivo si abbina anche alla conoscenza di stili musicali di diversi autori pianistici.

Comune a tutte le classi

- Musica d'Insieme e preparazione di Saggi , concorsi, ecc.

Si darà spazio al repertorio solistico e a 4 mani e alla preparazione di brani appositamente concepiti per il Programma di Musica d'Insieme, svolto in compresenza con gli altri insegnanti, una volta alla settimana, con organico differente con allievi di clarinetto, flauto e chitarra per preparare i ragazzi in occasioni di esibizioni alla presenza di genitori, insegnanti e compagni e per eventuali concorsi.

-Musica da Camera

Quest'anno dedicherò uno spazio orario alla preparazione di piccole formazioni (duo, trio, quartetto) composte da strumentisti vari di livello avanzato, sempre in vista di esibizioni e per ulteriore preparazione al proseguimento degli studi musicali.

Attività di verifica

Viene effettuata in pratica ad ogni lezione attraverso le singole esecuzioni, quando si vuole valutare nello 'svolgimento del compito' l'autonomia del lavoro e attraverso prove di 'lettura a prima vista', quando si vuole valutare l'effettiva capacità di comprensione del testo e la sua



traduzione istantanea allo strumento. Lo strumento usato per comunicare con la famiglia è il quaderno.

## METODOLOGIE

### A- Finalizzate all'acquisizione di metodo e autonomia

1. fornire sempre indicazioni atte a creare la consapevolezza di corrette modalità di apprendimento
2. portare l'alunno alla comprensione e accettazione motivata dell'errore (inteso come punto di partenza per ricostruire il corretto processo di apprendimento)
3. controllare sistematicamente il lavoro svolto e discuterne la qualità con l'alunno stesso
4. insistere sempre sull'autonomia nella decodifica del testo
5. favorire la personale interpretazione esecutiva pur all'interno di una più generale ricerca di affinamento delle proprie potenzialità estetico-critiche
6. potenziare la capacità di immaginare il suono prima di produrlo

### B- Che sappiano motivare e stimolare l'apprendimento

1. scelta di tecniche e repertori adatti alla sensibilità dell'alunno
2. illustrare e motivare finalità, obiettivi, scelte valutative
3. utilizzare tecniche di rinforzo per evidenziare e ricercare il senso del brano proposto
4. dare spazio e tempi convenienti alla pratica della musica d'insieme

### C- Che sappiano individualizzare l'apprendimento

1. gradualità del processo d'apprendimento alla situazione e ai tempi dell'alunno
2. scelta di repertori, generi e tecniche appropriati

### D- Che si adeguino alla globalità e alla circolarità del processo d'apprendimento

1. legare l'apprendimento alla totalità della persona (voce, corpo, strumento)
2. ritornare ciclicamente sui contenuti (recupero, sostegno e approfondimento)
3. perseguire l'interdisciplinarietà (a livello di contenuti soprattutto con le materie musicali; a livello trasversale attuando le direttive del CdC)

### E- Che siano orientative (scoperta di sé e del proprio percorso musicale)

1. attività che conducano allo sviluppo più globale della musicalità (ascolto, orecchio musicale, senso ritmico, immaginazione sonora, ricerca personale) e non si esauriscano nella pratica esecutiva
2. utilizzo di tecniche e conoscenza di repertori vari.

## VALUTAZIONE

- è partecipativa per far maturare capacità autocritiche e autoconoscitive
- tende a stimolare, valorizzare (non è sanzionatoria)
- è individualizzata
- è continua quale parte del processo di apprendimento
- ha come oggetto globale non i singoli contenuti ma il grado di sviluppo di capacità e abilità

### Libri adottati.

- Lebert-Stark : Metodo teorico-pratico (in un solo volume) . Ed. Ricordi  
 E. van De Velde : Metodo Rosa . Ed. Ricordi  
 F. Emonts : Metodo Europeo Voll 1 e 2 . Ed Schott  
 F. Beyer : Scuola preparatoria op. 101 . Ed. Ricordi  
 Bastien: Livello preparatorio, 1,-2-3  
 E. Pozzoli : La tecnica giornaliera del pianista. Parte 1 e 2 . Ed. Ricordi  
 C. L. Hanon : Il pianista virtuoso . Ed. Ricordi  
 F. Rossomandi : Guida per lo studio tecnico del pf . Ed. Simeoli  
 B. Bartok : Mikrokosmos vol. 1°e 2°. Ed. Boosey & Hawkes  
 L. Kohler : I primissimi esercizi op. 190 . Ed. Ricordi  
 Czerny-Diabelli : Studietti melodici a 4 mani . Ed. Ricordi  
 Cesi-Marciano : Antologia pianistica vol.1 . Ed. Ricordi  
 C. Duvernoy : Scuola primaria 25 studi op. 176 . Ed. Ricordi  
 C. Duvernoy : Scuola del meccanismo op. 120 . Ed. Ricordi  
 Kunz : 200 piccoli canoni . Ed. Ricordi  
 E. Pozzoli : Esercizi in stile polifonico . Ed. Ricordi  
 Cesi-Marciano : Antologia pianistica vol.2 . Ed. Ricordi  
 J. S. Bach : Il mio primo Bach . Ed, Ricordi  
 L. van Beethoven : Il mio primo Beethoven . Ed. Ricordi

R. Schumann : *Album per la gioventù* . Ed Ricordi  
M. Clementi : *Il mio primo Clementi* . Ed. Ricordi  
M. Clementi : *Sei sonatine op. 36* . Ed. Ricordi  
E. Pozzoli : *10 pezzi caratteristici per pf. a 4 mani* . Ed. Ricordi  
D. Kabalevsky : *24 Pezzi op. 39* . Ed. Ricordi  
D. Kabalevsky : *Raccolta di pezzi op. 27* . Ed. Peters  
S. Prokofiev : *Musiques d'Enfants op.65* . Ed Boosey & Hawkes  
R. Vinciguerra : *Varie raccolte di brani per pf a 4 mani*. Ed Curci  
M. Cornick: *Varie raccolte in stile jazz per pf a 4 e 6 mani* Ed Boosey & Hawkes

*Altre facili trascrizioni di famosi temi musicali per pf a 4, 6, 8 e 12 mani*

*Teoria e solfeggio:*

- M. Fulgoni : *Manuale di musica* Ed. musicali "La nota", vol. I
- M. Fulgoni : *Manuale di solfeggio* Ed. musicali "La nota", vol. I
- Appunti ed esercizario in forma di libro delle docenti di strumento Gori e Maffeis*

*Clusone, 20 ottobre 2017*

*La docente*

*Nency Carrara*